

# MAINA DI SOPRA

# LE ARCHITETTURE

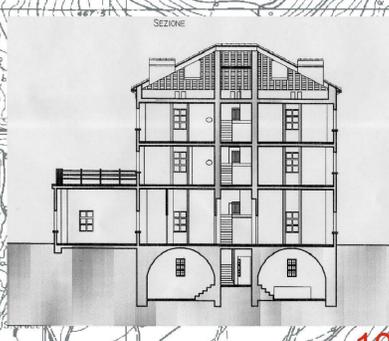
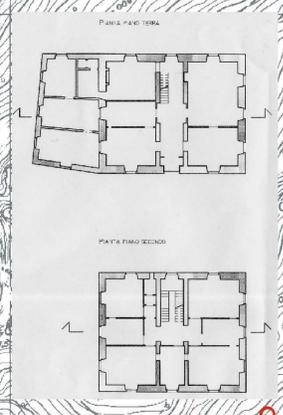
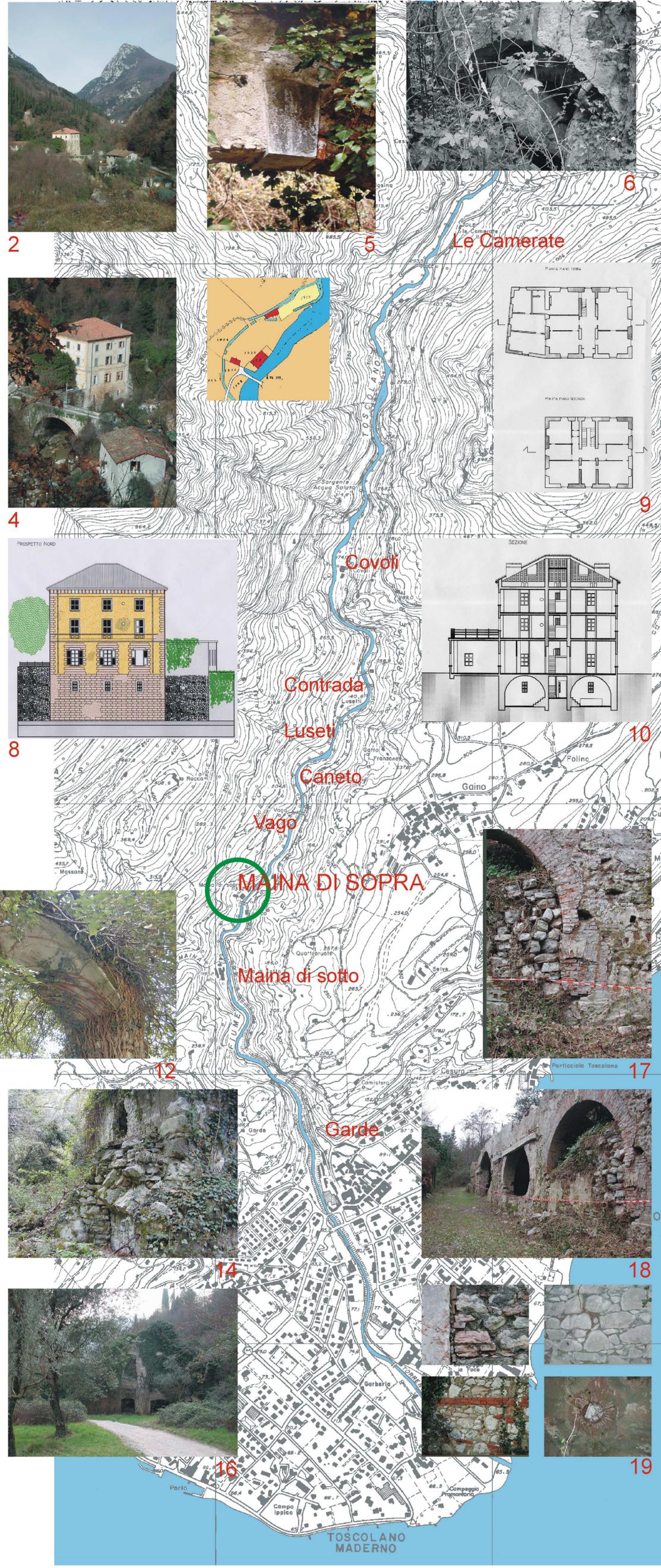
Tra gli insediamenti della Valle quello di Maina Superiore, a cui si accede da un ponte in pietra, è caratterizzato dalla presenza di palazzo Maffizzoli, che si erge a strapiombo sul greto del fiume. Diversa, rispetto al contesto architettonico, la motivazione costruttiva della residenza della famiglia Maffizzoli, edificio progettato e costruito per esprimere anche nell'aspetto estetico la solidità della famiglia e dell'azienda. Ha forme neoclassiche e si eleva per tre piani su una pianta quadrata: le facciate, tripartite da finestre poste ad intervalli regolari e delimitate da bugnato negli spigoli, sono concluse da un bella cornice aggettante. Diverse sono le potenzialità di riuso di questo edificio, che attualmente non presenta ancora gravi danni.

## IL DEGRADO

Le pessime condizioni degli edifici presenti a livelli diversi nei vari nuclei della valle ha favorito per tutti la rinaturalizzazione dei siti, la vegetazione si è riappropriata del suo territorio coprendo di erbe infestanti i ruderi, avvolgendoli con rami, e invadendo con varie essenze gli ambienti dai tetti crollati. Purtroppo, come si evince dal confronto delle immagini, negli ultimi anni il degrado dei manufatti è avanzato notevolmente, riducendone la consistenza materica e mettendone a rischio la stessa possibilità di sopravvivenza. Per evitare una perdita totale del patrimonio architettonico della valle urge un recupero degli edifici meno danneggiati profilandone un riutilizzo eco-compatibile. Nell'attesa occorre però eseguire al più presto opere provvisorie che mettano in sicurezza le strutture, evitando così ulteriori crolli e conseguenti eccessivi interventi ricostruttivi.

## RUDERI

Quanto resta dell'immenso patrimonio edilizio della Valle delle cartiere? Il censimento obiettivo fornisce risultati negativi: la maggior parte degli edifici è ridotto a rudere! L'abbandono, il degrado, l'incuria e le precipitazioni atmosferiche hanno fatto il loro lavoro; ora bisogna recuperare questo patrimonio senza cadere negli eccessi né del pittoresco né della ruderizzazione russiana. Gli edifici dovranno essere trattati come reperti archeologici: catalogati, fotografati, rilevati ed infine analizzati nella loro essenza materica per individuare le migliori tecniche d'intervento. I ruderi resteranno sul luogo a testimoniare non solo la storia passata, ma soprattutto la storia del degrado e dell'abbandono. Mostreranno il legame indissolubile che si è creato tra manufatti edili e vegetazione, come in assenza di manutenzione la natura ha preso il sopravvento colonizzando tutto il territorio, infiltrando le sue radici in intonaci e malte fino a formare un unicum indissolubile, se non a costo della perdita di una delle due componenti. Il predominio della natura è giunta al punto d'aver ricreato ambienti naturali e biotipi specifici, pertanto, per non vanificare il nuovo equilibrio che è venuto a crearsi, va pensato un recupero unitario dell'edificato unito alla vegetazione.



- Maina di sopra:**
- 1) Maina di sopra in una immagine di inizio secolo: impressionante la densità e quantità di opifici.
  - 2) Il mesedimo sito oggi: dell'edificato storico è rimasto leggibile solo il palazzo Maffizzoli.
  - 3-4) immagini del palazzo Maffizzoli, casa padronale nel complesso industriale di Maina.
  - 5) La chiave dell'arco di accesso all'antica cartiera porta incisa la data del 1825.
  - 6) Della cartiera rimangono solo ruderi che non raramente assumono aspetti monumentali.
- 7-10) Grafici di rilievo del palazzo Maffizzoli
- Ruderi:**
- 11-12) Ruderi in località Maina di sopra: evidente il rapporto con la vegetazione.
  - 13-15) Ruderi a Maina: delle antiche cartiere sono rimasti spesso solo i volti del piano seminterrato.
  - 16) Ruderi a Vago.
  - 17) A Contrada, ruderi con evidenti segni delle stratificazioni architettoniche.
  - 18) A Contrada, ruderi degli antichi volti degli opifici, affacciati su una via interna al sito.
  - 19) Repertorio esemplificativo della varietà di tipologie murarie rintracciabili negli edifici e ruderi della valle.

Fonti delle illustrazioni: Archivio Soprintendenza B.A.A. Brescia, tranne:  
 1: dall'album pubblicato dalle Cartiere Andrea Maffizzoli alla fine degli anni Venti.  
 7-10: Ufficio Tecnico Comune di Toscolano Maderno.



# LA VALLE DELLE CARTIERE A TOSCOLANO MADERNO

STUDI E PROGETTI DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE  
 TRA AMBIENTE ARCHITETTURA E STORIA DEL LAVORO